

il Missionario

F R A N C E S C A N O

TRIMESTRALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Anno LXXXIX- n°2

Apr-Mag-Giu 2022



Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - NE/PD

**"I miei frati vadano per il mondo
come esuli e pellegrini in povertà e umiltà,
servendo Dio"**

(San Francesco d'Assisi)

FORMAZIONE

La difficile conquista della pace e la vicinanza con i nostri frati ucraini

La natura missionaria della Chiesa

Conventuali e missione



DALLE MISSIONI

Romania e Venezuela

Vita del Centro Missionario

PROGETTI

Perù, Bolivia, India, Brasile.



"I miei frati vadano per il mondo
come esuli e pellegrini in povertà e umiltà,
servendo Dio"
(San Francesco d'Assisi)



In copertina: i frati della nostra missione in Ecuador in una pausa degli esercizi spirituali.

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Franciscano Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Edizione, direzione, redazione e amministrazione:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)
Tel e Fax: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969
C.F. 97749990582

Sede legale: Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

E-mail: centrmis@libero.it

PEC: centromissionarioroma@pec.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Fabrizio Meroni, Felice Autieri, Irimia-Romică Pal, Matteo Ornelli, Pedro Buonamassa, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacrossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2022:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | | | |
|----|---|----|---|
| 3 | La difficile conquista della pace | 23 | Progetti finanziati dal Centro Missionario |
| 4 | La natura missionaria della Chiesa | 26 | I progetti che sosteniamo (Perù, Bolivia, India, Brasile) |
| 6 | La svolta missionaria dell'Ordine nel XX sec. | 30 | Brevi dal pianeta missionario |
| 10 | Andate e annunziate: libro delle missioni | 31 | I Libri che ti consigliamo |
| 15 | Romania: Presenza francescana da 8 secoli | | |
| 19 | Venezuela: Ermita Divina Misericordia | | |
| 21 | Dal Centro Missionario | | |

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web www.missionariofrancescano.org.



Twitter account:
@missionifrancescane



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso il
19 maggio 2022

La difficile conquista della pace e la vicinanza con i nostri frati ucraini



di **Fr Paolo Fiasconaro**, *ofmconv*
Direttore del Centro

giorni tristi che l'umanità sta vivendo a causa della guerra, sono macigni pesanti per ogni uomo chiamato a riflettere sul significato reale del dono della pace. Incredulità, stupore e spesso rabbia sono gli atteggiamenti che ognuno di noi vive nel suo intimo e lo sforzo di dare delle risposte spesso diventano vane.

La benedizione biblica " *Il Signore ti dia pace*" viene disattesa perché il cuore dell'uomo è indurito dalla voglia di prevalere ad ogni costo gli uni verso gli altri.

Il dono della pace va conquistato ogni giorno e la difficoltà di questa conquista dipende dalla capacità di avere un cuore aperto, pieno di amore e di dedizione amorevole verso il proprio fratello. Per chi vive nella propria vita una dimensione missionaria, certamente sarà più facile rincorrere la pace. Pensiamo ai tanti confratelli missionari che vivono in mezzo ai conflitti di guerra...essi sono i veri campioni di altruismo e di servizio fraterno.

Pensiamo anche in questi giorni di guerra in Ucraina dove vivono 15 frati nei 5 conventi, con il pericolo delle bombe quotidiane sulle loro teste. È encomiabile il servizio a favore di migliaia di profughi e di sfollati che bussano alle porte dei conventi per chiedere aiuto di ogni genere e

conforto umano e spirituale. Sono questi i veri missionari che rischiano la vita assieme al loro popolo per aiutarli a superare la prova di una ingiusta guerra.

La nostra vicinanza, il nostro aiuto concreto, i tanti gesti di solidarietà e di invio di generi di prima necessità e soprattutto la preghiera al Dio della Pace, siano di conforto in questo difficile momento di prova.

(PF)

PACE

LA NATURA MISSIONARIA DELLA CHIESA



di **P. FABRIZIO MERONI** -PIME

già Segretario Generale della Pontificia Unione Missionaria (PUM)

La Chiesa è per natura missionaria perché nasce ed è fondata nella Pasqua di morte e risurrezione di Gesù.

È una questione di fondamento teologico. La certezza che la missione non solo rappresenti la natura propria della Chiesa (cfr. *Ad Gentes*, 2), ma ne sia l'origine, il fine e la vita, ci impone di ripensare la sua radice trinitaria e la sua origine cristologica e pneumatologica affinché Dio Padre sia glorificato e la sua creazione abbia vita. Le relazioni intratrinitarie (processioni e missioni) stabiliscono lo spazio teologico dove collocare la Chiesa dalla creazione in Gesù Cristo, mediante la redenzione della Pasqua aperta al suo compimento escatologico. La missione fa la Chiesa perché la rende ben più di uno strumento per la salvezza. La costituisce come comunità di salvati perché vera famiglia di Dio, figli e figlie nell'unico Figlio, forma escatologica dell'intera creazione (Pasqua, battesimo ed eucaristia). La Chiesa, sacramento universale di salvezza (cfr. *Lumen Gentium*, 1, 9, 48; *Ad Gentes*, 1; *Gaudium et Spes*, 45), è ben più di un mezzo o di un segno da superare. La Chiesa è rivelazione soteriologica della Verità piena circa il mondo, circa la nostra umanità in Dio. "La missione non risponde in primo luogo ad iniziative umane; protagonista è lo Spirito Santo, suo è il progetto (cfr. *Redemptoris Missio*, 21). E la Chiesa è serva della missione. Non è la Chiesa che fa la missione, ma è la missione che fa la Chiesa. Perciò, la missione non è lo

strumento, ma il punto di partenza e il fine" (Papa Francesco, Discorso ai Partecipanti alla Plenaria della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Vaticano, 3 dicembre 2015). La missione della Chiesa deve quindi essere intesa come efficace partecipazione storica e sacramentale alle missioni che Dio Padre affida al Figlio e allo Spirito Santo nel mondo.

La croce, la vita storica e risorta di Gesù di Nazareth, l'effusione dello Spirito Santo a Pentecoste





fondano la Chiesa in permanente stato di missione, caratterizzando così la sua intrinseca natura di spazio della salvezza e tempo della riconciliazione con Dio, collocato dentro la storia e il mondo. Il mandato missionario (cfr. Gv. 20, 19-23; Mt 28,19; At 1,6-8) ne esplicita la dimensione universale (fare discepoli tutti i popoli), la chiamata a partecipare della Pasqua di Gesù Cristo nel battesimo (cfr. Rm 6, Mc 10, 35-45) e la sua permanenza nel tempo e nello spazio geografico fino agli estremi confini della terra, senza mai sostituire il suo Fondatore e Signore Gesù Cristo: "io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

La *missio ad gentes* è la forma originale, il paradigma e il modello che configura tutta la missione evangelizzatrice della Chiesa perché esprime il primo annuncio del Vangelo e la trasformazione sacramentale del mondo, facendo di tutti i popoli dei discepoli missionari del Signore Gesù. La specificità della *missio ad gentes* all'interno della missione evangelizzatrice della Chiesa si trova nella sua peculiare relazione con il non ancora avvenuto incontro personale con Gesù Cristo e

il suo Vangelo, con l'assenza di una fede cristiana capace di generare culture nuove, con donne e uomini le cui religioni e i cui popoli ancora anelano alla salvezza dal peccato e dalla morte nel qui e ora della storia umana. Conoscere Cristo o non conoscerlo, essere battezzati o non esserlo, abbracciare la fede cristiana e appartenere alla Chiesa, vivere il Vangelo della riconciliazione e sperimentare il perdono di Dio o meno, fanno la vera differenza. La missione, la conversione, il battesimo, la fede, l'amore rappresentano la volontà del Signore Gesù rispetto alla sua Chiesa. La missione di Gesù, cuore e motivazione della missione della Chiesa, è vera comunicazione di vita divina, di vita eterna, di vita di figlie e figli da sempre amati da colui che ci ha creati e ci è Padre in Cristo. Dare la vita di Dio Padre, offrire la vita dello Spirito Santo, sacrificarsi per la vita in Cristo rappresenta l'origine e la finalità della missione, dalla sua forma originale della *missio ad gentes* fino al suo compimento nella Gerusalemme del cielo, dimora di Dio tra gli uomini (cfr. Ap 21).

(per gentile concessione dell'autore)

LA SVOLTA MISSIONARIA dell'Ordine dei Conventuali nel XX secolo

di Fr. Felice Autieri, ofmconv
Francescanista



Con questo contributo di P. Felice Autieri, inizia una serie di riflessioni sulla svolta missionaria dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali a partire dal secolo scorso. Dopo la prima ondata della missione in Cina (1925/50) e le due grandi presenze in Giappone con san Massimiliano Kolbe (1930) e quella in Zambia (Africa) con P. Francesco Mazzieri (1931), l'impulso missionario dei Ministri Generali Vitale Bommarco e Lanfranco Serrini segnò la svolta che ha cambiato la geografia delle presenze dell'Ordine nel mondo.

1. La realtà missionaria dell'Ordine fino al 1972

Iniziamo il nostro percorso riguardante lo sviluppo delle missioni dei frati minori Conventuali negli ultimi trenta anni del XX secolo. La svolta missionaria fu ad opera di due ministri generali fra Vitale Bommarco (1972-1983) e fra Lanfranco Serrini (1983-1995) mentre fra Agostino Gardin (1995-2001) ereditandone il percorso, ha delineato le linee operative del XXI secolo seguite dai suoi successori fra Joachim Giermek (2001-2007) e fra Marco Tasca (2007-2019). In particolare il merito di Bommarco e Serrini è stata la capacità di leggere i cambiamenti, le sfide del mondo e della Chiesa nel loro tempo, ciascuno a loro modo compresero che l'Ordine non poteva rinchiudersi all'interno delle realtà dell'Europa e del nord America ma era necessario aprirsi ai bisogni della Chiesa interpretando i cambiamenti in atto nella società.

La realtà missionaria dell'Ordine fino all'elezione del Bommarco poteva contare sulla presenza di alcune missioni in via di consolidamento in Africa, Asia e America latina. Per quanto riguarda l'Africa la storia

missionaria iniziò nel 1930 con la richiesta da parte della Congregazione di Propaganda Fide di inviare missionari nella Rodesia del nord. La regione al momento dell'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1964 ha assunto il nome di Zambia, oggi è una fiorente Provincia religiosa che ha aperto la missione nel vicino Malawi. In Asia l'azione dei missionari iniziò a svilupparsi dal primo decennio del XX secolo in Siria, per proseguire in Cina nella regione dello Shensi assegnato all'Ordine da Propaganda Fide nel 1924. Fu avviata come missione nel 1925 e cinque anni dopo fiorirono i primi frutti pastorali, tanto che ebbe il suo primo Prefetto apostolico nel Conventuale sardo fra Giovanni Soggiu li martirizzato più tardi. Nel 1930 fu la volta del Giappone a Nagasaki, la cui fondazione fu legata all'impegno apostolico di S. Massimiliano Kolbe: oggi il Giappone è Provincia religiosa. Dopo il secondo conflitto mondiale l'Ordine nel 1952 aprì le missioni nell'arcipelago delle isole Ryūkyū a sud del Giappone ad opera della Provincia di S. Antonio degli Stati Uniti, seguì la fondazione a Pusan in Corea nel 1958 e in Libano dieci anni più tardi entrambi ad opera della Curia generale, infine in Indonesia nel 1968 la Provincia bolognese aprì la sua missione.

In America latina la presenza dei Conventuali dopo un fallimentare inizio ai primi del '900, iniziò dal 1946 con risultati durevoli quando la Provincia dell'Immacolata degli Stati Uniti giunse in Brasile accogliendo l'invito del cardinale di Rio de Janeiro Jaime de Barros Câmara. Poco dopo abbiamo una nuova fondazione ad opera della Provincia di Padova che dopo l'Argentina e l'Uruguay nel 1947, decise di stabilirsi in Brasile giungendovi il 2 marzo 1949 negli stati di Santo André e São Paulo. La presenza nello stato del



P.Massimiliano Kolbe il giorno della partenza per il Giappone

Maranhão al nord del Brasile, ebbe inizio con l'invito del vescovo della diocesi di Viana Amleto De Angelis che chiese la presenza di missionari per sopperire alla cronica carenza di sacerdoti. In risposta a questa richiesta, nel 1967 la Provincia romana inviò due missionari che il 25 ottobre 1968 giunsero in quelle terre. In Europa agli inizi del secolo appartengono le missioni di Danimarca a Maribo nel 1908, Nakskov nel 1913 e a Nyköping in Svezia nel 1920, prima ad opera della Provincia belga e poi di quella olandese. Seguirono le presenze in Grecia a Salonicco nel 1910 e Xanthi nel 1926, dipendenti dal Ministro generale e poi dal Ministro provinciale d'Oriente, in seguito queste presenze furono abbandonate.

2. L'opera missionaria di fra Vitale Bommarco

Questa era la situazione dell'Ordine quando nel Capitolo generale celebrato ad Assisi nel 1972 fu eletto fra Vitale Bommarco, riconfermato nel 1978 per un secondo mandato. Già Ministro provinciale di Padova dove fece tesoro della ricca esperienza missionaria provinciale, con le nominate aperture in sud America. Uomo di esperienza ma anche capace di guardare al di là del tempo presente, comprese la necessità per la famiglia dei Conventuali di aprirsi all'impegno missionario. In realtà fu favorito dal fatto che le province europee e quelle del nord America potevano contare su numeri significativi di frati, pertanto chiese ai ministri provinciali di iniziare l'esperienza missionaria. La sua determinazione innesco quei processi vitali, che diedero vita alla

prima ondata della nuova espansione missionaria dell'Ordine su tre direttrici: Africa, America Latina e Asia. Non si limitò a dare un rigoroso impulso alle missioni, motivò la scelta partendo dall'ideale del missionario francescano proponendolo all'Ordine in una sintesi tra azione evangelica di S. Francesco e impegno apostolico di S. Massimiliano Kolbe capace di attualizzare nell'oggi l'annuncio del santo di Assisi.

I frutti non si fecero attendere, in pochi anni si realizzò la fioritura di nuove fondazioni. La Provincia di Varsavia iniziò nel 1974 la sua presenza in Brasile nel territorio della capitale Brasilia, quella di Cracovia aprì la missione in Bolivia nel 1976, infine quella di Spagna fondò la presenza missionaria in Colombia a partire dal 1977. Per quanto riguarda le province italiane la Sicilia giunse in Messico nel 1977, nello stesso anno la Provincia di Padova fondò la missione in Ghana insieme a quella di S. Antonio degli Stati Uniti, mentre nel 1978 la Provincia di Puglia si stabilì in Venezuela. Nel 1979 la Provincia di Napoli scelse le Filippine come terra missionaria, mentre nello stesso anno quella di S. Bonaventura degli Stati Uniti aprì la missione nel nord del Messico. La Provincia di Malta diede compimento al vecchio sogno del Kolbe, impiantando la presenza dell'Ordine in India nel 1980. Il Bommarco non concluse il secondo mandato da Ministro generale previsto per il 1984, perché l'11 novembre 1982 fu nominato vescovo di Gorizia e consacrato il 6 gennaio del 1983. L'impegno profuso con determinazione nella diffusione del cari-



Fra Vitale Bommarco, Ministro Generale (1972 -1983)

sma francescano, gli permise di lasciare un Ordine in piena espansione missionaria. È chiaro che lo sforzo aveva ancora bisogno di essere accompagnato per produrre frutti significativi per l'Ordine e per la Chiesa, questo fu l'obiettivo del suo successore: Lanfranco Serrini.

3. L'opera missionaria di fra Lanfranco Serrini

Nel Capitolo generale celebrato in Assisi nel 1983 fu eletto Ministro generale fra Lanfranco Serrini, riconfermato sei anni dopo nel 1989. Nei dodici anni del suo generalato, si sviluppò la seconda fase dell'espansione missionaria dell'Ordine. In Africa nel 1984 fu fondata la missione in Kenya ad opera della Provincia di Danzica, nel 1988 seguì quella in Tanzania ad opera di quella di Varsavia. Anche in America latina riprese l'attività missionaria, infatti dopo una pausa di circa dieci anni nel 1988 fu aperta la missione in Perù, la cui fondazione nacque ad opera delle province di Cracovia e delle Marche. La prima si assunse l'incarico di offrire il personale, l'altra l'impegno di sostenere le spese di formazione di alcuni candidati peruviani presenti nella casa di formazione ad Assisi. Poco dopo nel 1991 iniziò la presenza in Paraguay ad opera della Provincia di Cracovia, a cui seguì quella in Ecuador nel 1993 da parte della Provincia di Danzica. Nel secondo sessennio del suo mandato (1989-1995), si aprirono per l'Ordine nuovi ed inaspettati impegni missionari per le vicende legate al crollo del muro di Berlino. Ora la spinta missionaria riguardò l'Europa secolarizzata e il mondo ex sovietico. In questa ottica a partire dal Capitolo generale straordinario del 1992 celebrato in Messico, furono avviate nuove missioni caratterizzate non

più dall'annuncio in senso stretto come era avvenuto fino a quel momento, ma dalla testimonianza francescana come in Danimarca e Svezia in dialogo con il mondo protestante, in Francia nei confronti della società secolarizzata, nell'Europa orientale per la rinascita della Chiesa e la sfida dell'impronta destrutturante del materialismo comunista, e per altri versi in Libano e Turchia nel rapporto con il mondo musulmano.

La dimensione missionaria nel mondo post-sovietico, si caratterizzò nel contributo da offrire in uomini e mezzi per la rinascita della Chiesa. In questo senso vanno intese la fondazione di presenze in Russia, Bielorussia, Ucraina, Kazakistan e Uzbekistan, la cui apertura missionaria fu sostanzialmente a carico delle province polacche. Tuttavia con il disfacimento del blocco sovietico, l'Ordine dovette confrontarsi con situazioni politiche non sempre inquadrabili negli schemi tradizionali, con realtà religiose e culturali che erano connotate da una spiritualità nettamente diversa da quella dell'Europa



I primi frati della Colombia

occidentale, infine in alcune nazioni evidenziavano anche posizioni di chiara ostilità verso la Chiesa cattolica. Il Serrini non si scoraggiò, accettò con slancio e spirito di fede le sfide proposte all'Ordine e alla Chiesa. Visitò personalmente le presenze dell'Ordine, incontrò i frati e i responsabili delle missioni, i vescovi e i nunzi di quelle nazioni e se possibile anche le autorità politiche. Nulla fu lasciato di intentato, la dimensione profetica dell'annuncio, la capacità di interpretare i chiari cambiamenti epocali, la fiducia trasmessa ai frati in momenti non facili, costituirono la base umana di una formula che seppe fare sintesi tra progettualità, sostegno umano a quei religiosi che materialmente operavano per stabilire l'Ordine e aiutare la Chiesa nell'annuncio della buona novella. Non mancarono delusioni e sconfitte che fanno parte dell'esperienza umana, tuttavia basti dire che gli sforzi compiuti con l'aiuto delle diverse province a conclusione del suo mandato nel 1995, l'Ordine registrò l'apertura di diciannove nuove presenze missionarie in chiese dove il carisma dell'Ordine era assente da diversi secoli o non era mai stato presente fino a quel momento.



Fra Lanfranco Serrini, Ministro Generale (1983 - 1995)

4. L'attività missionaria di fine secolo

Nel capitolo del 1995 fu eletto fra Agostino Gardin, che si pose in continuità all'impegno dei suoi predecessori. L'attività missionaria andò di pari con il rilancio del carisma dell'Ordine, fu chiaro che nella missione era necessario ritornare all'ispirazione di S. Francesco individuando nella fraternità la modalità nell'incarnare il carisma francescano. Infatti una presenza è significativa quando i segni esprimono i valori che la motivano, rendendo la testimonianza visibile e pertanto credibile. La missione è innanzitutto la trasformazione della mentalità e degli atteggiamenti, il cui processo di inculturazione trova la sua radice nell'universalità del Vangelo. È una conoscenza rispettosa e accogliente dei costumi, delle lingue, delle tradizioni e di tutto ciò che appartiene all'identità dei popoli dove i missionari fondano il carisma dell'Ordine annunciando il Vangelo. In questo senso vanno intese le fondazioni a partire dal 1995 in poi, in Africa nel 2000 in Burkina Faso ad opera delle province di Abruzzo e Varsavia, in Uganda nel 2001 ad opera della Provincia di Cracovia. In America latina la Provincia del Santo giunse in Cile nel 1995, a cui segue la presenza a Cuba nel novembre del 2001 ad opera della Provincia delle Marche, invece in Asia abbiamo la fondazione della missione nel Vietnam nel 2004 ad opera della Provincia di S. Giuseppe degli Stati Uniti ed infine ad opera della Provincia indiana le fondazioni in Sri Lanka e nell'Andra Pradesh-Telangana del Bengala occidentale. *(Continua)*



Le prime celebrazioni dei frati in Russia.

Fra Paolo Fiasconaro, Ofmconv
(a cura)



ANDATE e ANNUNZIATE...

**Presenza missionaria
dei Frati Minori Conventuali
nel Mondo - 2022**



UN LIBRO CHE RACCONTA la presenza dei Fratelli Conventuali nel mondo

Nostro Servizio

dal libro "Andate e annunziate..."

Publicato dal Centro Missionario Francescano della FIMP, in collaborazione con il Segretariato Generale per l'Animazione Missionaria (SGAM), il volume racconta la presenza dei missionari francescani conventuali nel mondo.

Questa è la presentazione nel libro di P.Polo Fiasconaro

Era da tempo che il Centro Missionario Francescano della FIMP (Federazione Intermediterranea Ministri Provinciali) aveva progettato di realizzare una pubblicazione con l'intento di radiografare la reale presenza dei Fratelli Minori Conventuali nelle Missioni nel mondo.

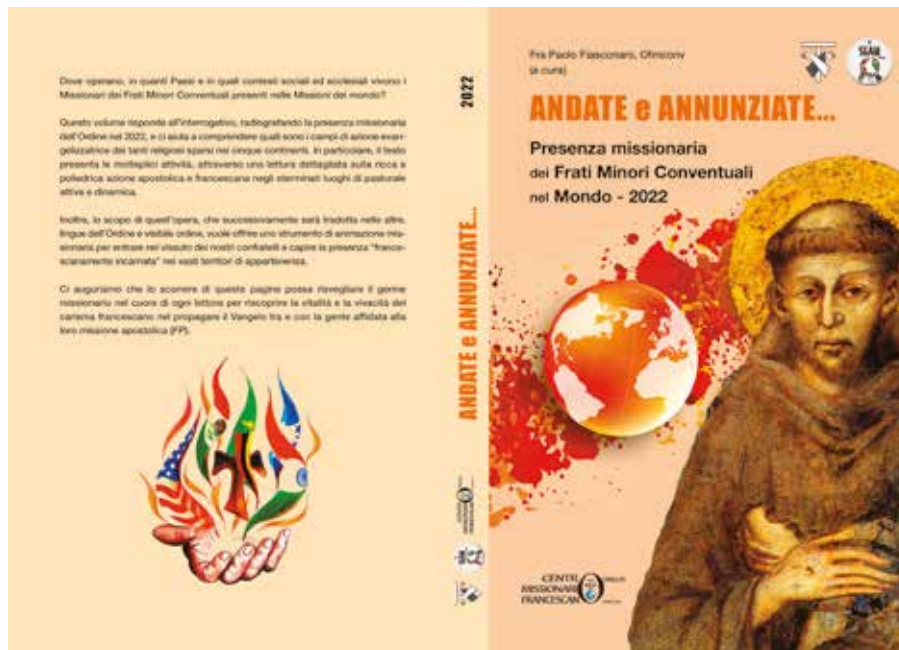
L'idea era maturata assieme all'ex Segretario Generale per l'Animazione Missionaria (SGAM), fr. Jaroslaw Wysoczynski, che aveva coperto l'incarico per 12 anni dal 2007 al 2019. Si era reso necessario, pertanto, fare una mappatura delle reali presenze dei frati, aggiornata ai nostri giorni, con una lettura dei luoghi dove operano i nostri missionari.

Oggi, dialogando spesso con i frati delle nostre comunità, molti si chiedono: dove siamo in Africa, America Latina, Asia... e in quali nazioni? Ci siamo resi conto che non si hanno chiari i campi di apostolato, le preziose attività e la grande vitalità missionaria di tanti religiosi sparsi nei cinque continenti.

Inoltre, anche se attraverso il sito dell'Ordine, arrivano in tempo reale le notizie dalle Missioni, esse non danno una visione della geografia e della logistica della Missione presente in quel continente. Se poi si tiene conto che alcuni frati anziani sono tagliati fuori dalla comunicazione web, allora si comprende che questa pubblicazione è uno strumento cartaceo che aiuterà tanti frati ad avere una visione reale.

Così è nata l'idea del libro, che possiamo definire "mappatura, vademecum, catalogo o altro", per raccogliere i vari luoghi missionari. All'inizio del 2019 ci siamo messi all'opera con fr. Jaroslaw e fr. Alphonse e si è riusciti a raccogliere il materiale attraverso ricerche e contatti con lo scopo di mettere insieme la reale presenza dei "luoghi missionari". Infatti, si riportano nella sequenza: 1) la descrizione dello Stato dove si opera con le caratteristiche politiche, culturali e sociali; 2) la descrizione della Chiesa in quello Stato: l'arrivo dei primi evangelizzatori, le diocesi e l'incidenza religiosa nel Paese; 3) la presenza dei Fratelli Minori Conventuali dall'arrivo allo sviluppo e l'attuale attività apostolica e francescana; 4) viene riportato l'elenco delle comunità esistenti, con attività, opere, parrocchie, indirizzi per il recapito e alcune foto.

Ne è venuto fuori uno sguardo generale che diventa anche approccio con la realtà missionaria esistente oggi nel 2022 e, soprattutto, allarga lo sguardo alla ricca e poliedrica attività apostolica,



pastorale e sociale che i nostri frati portano avanti. Il libro vuole presentare le svariate attività delle singole Missioni: la pastorale conventuale e parrocchiale; l'impegno nel settore educativo con le scuole, le mense e i dopo-scuola; l'attività sanitaria nei centri medici, negli ambulatori e nei lebbrosari; l'assistenza agli anziani e alle famiglie disagiate; l'opera sociale nelle fattorie agricole e nei centri di promozione umana.

Ma come si è arrivati alla presente pubblicazione? Inizialmente, si voleva realizzare un libro stampato nelle quattro lingue dell'Ordine. Ciò avrebbe aggravato la corposità del libro stesso, perché poco maneggevole. Successivamente, dopo il Capitolo Generale del 2019 e l'elezione del nuovo Segretario Generale per l'Animazione Missionaria (SGAM) fr. Dariusz Mazurek, si è deciso di tradurre il testo nelle altre lingue dell'Ordine e pubblicarlo online. Questa decisione è stata motivata dal fatto che si può aggiornare in caso di chiusure, aperture o accorpamenti di comunità missionarie. Inoltre, è stato dato il compito al Centro Missionario Franciscano della FIMP di pubblicarlo in cartaceo in

lingua italiana come prototipo per le successive edizioni online.

Da queste pagine va il ringraziamento a fr. Jaroslaw Wysoczynski (ex Segretario) e fr. Alphonse Vazhappanady (ex vice-Segretario) che nel 2018/19 avevano iniziato il lavoro di ricerca. Il ringraziamento va anche al Centro Missionario e alle due segretarie per le correzioni linguistiche, le trascrizioni dei testi e l'attuale impaginazione. Ci auguriamo che questo volume diventi strumento di animazione missionaria per entrare nel vissuto delle realtà nelle quali vivono ed operano i nostri mis-

sionari. La ricchezza delle notizie offerte dal volume, fa intravedere la poliedrica e fruttuosa attività e l'opera evangelizzatrice della "plantatio Ordinis" nei singoli paesi dove operano.

Inoltre, lo scorrere di queste pagine possa risvegliare il germe missionario nel cuore dei nostri frati e nello stesso tempo faccia riscoprire la vitalità e la vivacità dell'azione pastorale dei nostri cari confratelli missionari, campioni di dedizione nel propagare il Vangelo e il carisma francescano tra e con la gente affidata alla loro missione Apostolica.

GHANA

Terra del Cacao

Generale	
Nome completo	Repubblica del Ghana
Lingue ufficiali	Inglese
Capitale	Accra
Politica	
Forma di Governo	Repubblica presidenziale unitaria
Indipendenza	Dal Regno Unito, 6 marzo 1957
Ingresso nell'ONU	8 marzo 1957
Superficie	
Totale	238.540 km ²
% della acqua	0,33 %
Popolazione	
Totale (2019)	31.732.127
Densità	133 ab./km ²
Geografia	
Continente	Africa
Fuso orario	UTC+0
Economia	
Valuta	Cedi ghanese
PIA (PPA) (2021)	82.653 miliardi di \$



Il Ghana è uno Stato dell'Africa occidentale con capitale Accra. Il sud è il centro del paese sotto copertura verde foresta, nei nord invece vi è la savana.

Il paese ha un clima tropicale, con forti variazioni di temperatura e precipitazioni in funzione della distanza dal mare.

La lingua ufficiale è l'inglese.

Il territorio della Costa d'Avorio, utilizzato da milioni di persone, fu per la prima volta colonizzato, intorno al IV secolo a.C., entro nella fase dei colonizzatori europei già del XIV secolo.

Il portoghesi lo colonizzò nel 1482, stabilendo ad Elmina la loro base commerciale, chiamando il paese "Costa d'Avorio" in riferimento al maggior numero d'oro per l'Europa. Nel 1642, gli olandesi si opposero ai portoghesi. Alle fine

del 1700 però gli inglesi ebbero il controllo di tutto il paese che divenne colonia britannica.

Obtenne l'indipendenza nel 1957, lo Stato attraversò un lungo periodo di conflitti ed instabilità militare. Solo dal 1960 si ebbe una svolta democratica e si iniziò anche un lento, ma sicuro progresso nella via dell'Unione afro-asiatica più tranquilli dell'Africa. Oggi il Ghana è una Repubblica presidenziale. Il Paese ha una delle economie più stabili ed è uno dei maggiori produttori di cacao al mondo.

La regione più fertile è coltivata con il 71,2% della popolazione, ha cui 120,27% (persone), 18,8% (polmoni), 12,1% (cervelli). L'area si estende al secondo posto (17,8%) ed è diffusa principalmente nella regione più settentrionale. Seguono altre regioni con il 6,2% della popolazione.

**PRESENZA dei FRATI MINORI CONVENTUALI nelle MISSIONI
1925 - 2022**

Anno di inizio	Paese	Provincia Madre	Tipo di giurisdizione
1925	Cina	Sardegna	
1930	Giappone	Polonia	Provincia
1931	Zambia	Italia Centrale - ex Marche	Provincia
1946	Brasile Immacolata	Usa Immacolata	Custodia Prov.
1946	Costa Rica	USA Immacolata	Custodia Prov.
1947	Argentina/Uruguay	Italia S. Antonio - ex Padova	Provincia
1949	Brasile San Francesco	Italia S. Antonio - ex Padova	Provincia
1949	Honduras	USA	Missio
1958	Corea del Sud	Italia S. Antonio - Abruzzo	Provincia
1968	Indonesia	Italia S. Antonio - ex Bologna	Provincia
1968	Brasile Maranhao	Italia Centrale - ex Romana	Custodia Prov.
1974	Brasile S.M. Kolbe	Varsavia	Provincia
1977	Bolivia	Cracovia	Custodia Prov.
1977	Messico	Sicilia	Provincia
1977	Ghana	Italia S. Antonio - USA	Custodia Prov.
1977	Colombia	Spagna	Custodia Prov.
1978	Venezuela	Puglia	Custodia Prov.
1979	India	Malta	Provincia
1979	Filippine	Napoli	Custodia Prov.
1984	Kenya	Danzica	Provincia
1989	Tanzania	Varsavia	Custodia
1989	Perù	Cracovia	Delegazione
1990	Romania - ripresa	Varie Province dell'Oriente	Provincia
1990	Bielorussia	Varsavia	Delegazione
1990	Lituania	Danzica	Delegazione
1990	Svezia-Danimarca	Croazia - Danzica	Missio
1991	Ucraina	Cracovia	Custodia
1992	Paraguay	Cracovia	Delegazione
1992	Uzbekistan	Cracovia	Delegazione
1994	Russia	Varsavia	Custodia Gen.
1995	Ecuador	Danzica	Delegazione
1995	Cile	Italia S. Antonio	Delegazione
1998	Oriente e Terra Santa	Romania	Custodia
2001	Burkina Faso	Abruzzo - Varsavia	Delegazione
2002	Cuba	Italia Centrale - ex Marche	Delegazione
2002	Uganda	Cracovia	Delegazione
2002	Vietnam	Australia	Custodia
2006	Sri Lanka	India	Missio
2008	Malawi	Zambia	Missio

SCHEDA SINTETICA DELLE PRESENZE MISSIONARIE Anno 2021 in cifre

Presenti	in 40 Paesi
Conventi	218
Parrocchie	115
Santuari	8
Novizi	53
Frati Professi Semplici	344
Frati Professi Solenni	288
Diaconi	47
Sacerdoti	809
Totale presenze frati	1541
Case di Formazione	63
Postulati	27
Noviziati	13
Post Noviziati	23
Facoltà Teologica Interfrancescana	1
Centri Vocazionali	14
Ospedali e Centri medici	10
Tipografie e Centri Stampa	10
Scuole	8
Alunni nelle scuole	4000
Centri di Accoglienza	12
Fattorie Agricole	7
Mense Scolastiche e Dopo Scuola	15
Scuole Professionali	10
Lebbrosari	2

Alcuni dati delle presenze missionarie sono tratti dall'Ufficio Statistico dell'Ordine.

ROMANIA

UNA PRESENZA FRANCESCANA LUNGA 8 SECOLI

Le celebrazioni dei 125 anni della ripresa (1896/2021)

fra Irimia-Romică Pal, ofmconv
ed equipe storica della Romania



L'articolo racconta la storia della nostra presenza francescana in Romania.

Le foto che corredano il testo raccontano visivamente le solenni celebrazioni dei 125 anni della ripresa, presenti il Min. Generale fra Carlo Trovarelli, il Min. Provinciale, alcuni vescovi, frati e fedeli delle varie realtà conventuali.

Secondo la tradizione, l'Ordine dei Frati Minori è presente nelle nostre terre fin dall'inizio del processo di espansione francescana, al tempo di San Francesco d'Assisi. Così, prima della conferma del testo definitivo della Regola dell'Ordine Franciscano da parte di Papa Onorio III (29 novembre 1223), data che sancisce ufficialmente l'istituzionalizza-

zione dell'Ordine dei Frati Minori, troviamo già missionari francescani (1221) in una provincia ultramontana (Ungheria-Schiavonia) confinante con la Valacchia e poi con la Moldova.

Il documento ufficiale che attesta l'orientamento francescano verso questi territori è la bolla *Cum hora undecima* (11 giugno 1239), emanata da papa Gregorio IX, nella quale ai francescani veniva chiesto di andare in missione presso Bulgari, Valacchi e Cumani, e furono concessi determinati privilegi; e in una lettera del 1241 del re Bela IV d'Ungheria al re Corrado di Germa-



nia, viene confermata la presenza di missionari francescani in questi territori.

Nel 1245, dopo il tentativo del Concilio di Lione di unire le Chiese d'Occidente e d'Oriente, papa Innocenzo IV inviò diversi missionari francescani a bulgari, valacchi, cumani e tartari, e ciò si è ripetuto nel 1253.

A seguito di una richiesta indirizzata a papa Gregorio XI (1370-1378) dal voivode Lațcu, il 9 marzo 1371 fu istituito il Vescovado di Siret (1371-1434)

che, dopo l'istituzione dell'arcidiocesi di Lemberg (1412) e dopo la morte del vescovo di Siret (1412), passò sotto la giurisdizione di quest'ultimo. I vescovi portavano il titolo di Siret e il primo vescovo fu il francescano polacco Andrea di Cracovia (9 marzo 1371) e l'ultimo a portare questo titolo fu il francescano Giovanni (29 luglio 1434).

Papa Gregorio XI, nel 1374, chiese all'arcivescovo di Esztergom di nominare un vescovo per i cattolici romeni, indicando in tal senso il francescano Antonio da Spoleto, con sede episcopale ad Argeș.

L'Ordine dei Frati Minori, attraverso il documento pontificio *Ite vos*, emanato da papa Leone X nel 1517, doveva essere diviso in due grandi famiglie: i Francescani Conventuali e i Francescani Osservanti; in questo periodo entrambe le famiglie erano attive nel territorio della Moldavia e della Valacchia. La loro comune missione proseguì fino all'inizio del XVII secolo.

Il 14 gennaio del 1622, papa Gregorio XV fondò la Congregazione De Propaganda Fide, che stabilirà la sua prima missione il 25 aprile 1623, affidata ai Francescani Conventuali, con il titolo Missione dei Frati Minori Conventuali di Moldavia e Valacchia.

I Prefetti della Missione, che risiedevano a Costantinopoli tra il 1623 e il 1650, erano anche Ministri provinciali dell'Oriente e Vicari patriarcali latini e erano presenti nella Missione a partire dal 1650. Avevano anche il titolo di Vicari apostolici o



anche Vescovi Apostolici e Visitatori.

Il Prefetto della Missione Francescana Conventuale di Moldova, Nicolaus Iosephus Camilli, fu nominato Visitatore Apostolico in Moldova il 16 settembre 1881 e il 4 dicembre 1881 fu consacrato Vescovo di Mosinopoli. Dopo la fondazione dell'arcidiocesi di Bucarest da parte di papa Leone XIII, il 27 aprile 1883, con la bolla "*Quae in christiani nominis incrementum*", fu fondata il 27 giugno 1884, la diocesi di Iasi. E nominato vescovo conventuale francescano Nicolaus Iosephus Camilli.

Il 2 luglio 1895, il missionario francescano conventuale Daniel Pietrobono, Vicario generale, convocò a Bacau tutti i missionari francescani della zona per decidere insieme di istituire una provincia in Moldova, e il vescovo francescano di Iasi, Dominic Jaquet, chiese alla Congregazione di Propaganda Fide l'istituzione di una Provincia regolare. Di conseguenza, il 26 luglio 1895, la Sacra Congregazione decise di erigere la Provincia "S. Giuseppe - Sposo della Beata Vergine Maria" dei Frati Francescani Minori Conventuali della Moldova, il cui primo ministro provinciale fu P. Daniel Pietrobono (1895-1899).

Fu anche stabilito che la Provincia fosse divisa in 4 regioni con 10 parrocchie, insieme ai loro rami: Bacău (Prăjești, Bacău, Fărăoani, Luizi-Călugăra), Galați (Galați, Huși), Săbăoani (Săbăoani, Adjudeeni, Hălăucești), Trotuș (Târgu-Trotuș).

Negli anni successivi i frati aprirono le seguenti case di formazione: ad Hălăucești il Semina-

rio (liceo) e il Ginnasio, a Săboani il Noviziato e a Luizi Călugăra il Seminario Filosofico-Teologico "S. Bonaventura". Si sono impegnati nella pastorale ordinaria nelle parrocchie, nella pastorale della carità attraverso alcune case di ragazzi e ragazze povere, ma anche nello sviluppo culturale e spirituale dei fedeli attraverso la stampa di alcune riviste e libri devozionali. In questo periodo, alcuni frati hanno studiato anche a Roma, altri nelle missioni dell'Ordine.

Nella Romania moderna, fino al 1928, non esistevano disposizioni speciali che regolassero lo status giuridico degli ordini religiosi. La prima legge che ha tenuto conto della creazione come entità giuridiche degli Ordini Religiosi è stata la Legge dei Culti del 1928 (art. 36). Poi, con l'art. 17, della Legge per la Ratifica del Concordato tra lo Stato Romeno e la Santa Sede (12 giugno 1929), lo Stato a riconobbe la personalità giuridica degli Ordini e Congregazioni Religiose Cattoliche nel



Regno, solo se i membri erano romeni e il loro Superiore provinciale viveva nel paese.

Il Ministero della Pubblica Istruzione e degli Affari Religiosi, in data 17 maggio 1941, emanò il seguente atto giuridico che riconosceva la personalità giuridica della Provincia "S. Giuseppe":

"Si attesta che l'Ordine dei Frati Minori Conventuali (Provincia di San Giuseppe) è iscritto nel registro delle persone giuridiche degli ordini religiosi del Paese,

ai sensi dell'art. 36 della Legge sui culti". Con decreto-legge n. 176 del 3 agosto 1948, gli Ordini religiosi in Romania, compresa la Provincia "S. Giuseppe" OFMConv. dalla Moldavia, sono stati soppressi e molti dei suoi membri sono stati arrestati e condannati ad anni di carcere. I sacerdoti francescani continueranno la loro attività di parroci nelle parrocchie diocesane fino al 1990, anno in cui la Provincia sarà riorganizzata, sia sotto la guida di P. Gheorghe Pătrașcu, che guidò la Provincia sottoterra, sia per laboriosa iniziativa degli altri frati francescani rimasti in vita, essendo sostenuto dalla direzione centrale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali





Dopo la riapertura del 1990, la Provincia romana inviò alcuni studenti nei vari collegi dell'Italia, Austria, Germania, Slovenia ecc., e da qui, alcuni sono rimasti in quelle terre nei conventi o nelle diocesi. La stragrande vicinanza tra la lingua romena e quella italiana ha facilitato inaspettatamente anche il desiderio di lavorare nella pastorale italiana, e, ispirati da quella cultura, pure nelle missioni dell'Oriente (Turchia, Libano,

e avendo l'approvazione delle autorità ecclesastiche. Il 1° gennaio 1990, P. Gheorghe Pătrașcu ha inviato a tutti i frati una lettera in cui chiedeva a tutti di tornare nei conventi e riprendere la vita francescana comunitaria e di usare la tonaca francescana.

Il Vescovado di Iași ha restituito ai frati le comunità parrocchiali di Luizi-Călugăra, Prăjești, Tg. Trotuș, Galați, Huși e Hălăucești, a cui si aggiunsero le comunità di Buruienești e Nisiporești. Altre quattro parrocchie, che erano nella custodia dei frati prima del 1948, non sono state restituite: Bacău, Faraoani, Săboani și Adjudeni; queste quattro sono rimaste nella custodia della diocesi. La riorganizzazione della formazione iniziò a Nisiporești (NT), dove c'era parroco, P. Petru Albert, che aprì una Scuola Preteologica e, in maggio, così come nei mesi successivi del 1990, accolse un numero di circa 60 giovani, per prepararli all'ingresso nell'Ordine. Nell'autunno dello stesso anno, a Luizi-Călugăra, iniziò la prima serie di novizi che si preparavano a ricevere i voti semplici, nel 1991. Il primo gruppo di frati professi fu inviato a studiare all'estero. Nello stesso anno iniziarono i lavori presso l'attuale Istituto Teologico Francescano a Roman e fu restaurata la casa del noviziato a Prăjești. Nel 1993 i primi frati ripresero la loro attività di rito orientale e posero le basi di una prima comunità ad Oradea e dopo dalle comunità di Holod e Carei. Nel 1994 è stato costruito il Postulandato francescano a Huși.

no, Terra Santa) e poi Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Portogallo, USA, Austria, Germania, Svizzera e in altri stati.

La vita della Provincia si è aperta alle necessità dell'Ordine e con tanti cambiamenti. In pochi anni, tanti cambiamenti. Nel 2001, la Provincia ha ricevuto la cura pastorale del Santuario mariano di Cacica; nel 2002 comincia una presenza francescana a Părâul Rece, oggi e una Casa di spiritualità e anche di Noviziato. Nel 2005-2006 fu costruita l'attuale Curia Provinciale a Bacău; nel 2006 è stato creato il Convento "S. Antonio di Padova" a Roman e il Centro sociale "Pacea". Inoltre comincia una presenza nella capitale, oggi è un convento con profilo carismatico, i frati sono confessori nella cattedrale, ma soprattutto lavorano con le persone di strada. Nel 2008 si apre il Conventomissione da Rîșcani, nella Repubblica Moldova. Si aprono altre comunità nella Transilvania: nel 2009 a Baia Mare, oggi convento; Negrești Oaș e Chișineu-Criș. Dal 2010 appartiene alla Provincia anche la Custodia dell'Oriente e Terrasanta. Nel frattempo, da queste realtà sono state chiuse: Holod, Carei, Negrești Oaș e Rîșcani.

Da questa breve presentazione storica emerge chiaramente la testimonianza della vita cristiana e lo zelo apostolico dei nostri predecessori, i quali ci hanno lasciato una eredità che oggi diventa risposta adeguata nel vivere la nostra vita secondo il Vangelo incarnando l'amore di Dio per la e il carisma francescano per la salvezza delle anime.

VENEZUELA

LA PIETÀ POPOLARE CONTADINA NELLA CAPPELLA "ERMITA DIVINA MISERICORDIA"

di **Fr. Matteo Ornelli**, ofmconv
già missionario in Venezuela



*Su iniziativa del confratello missionario in Venezuela **fra Pedro A. Buonamassa**, nel 1992, in una zona montana con una popolazione di contadini, è sorta la Cappella dedicata alla Divina Misericordia. In un luogo incantevole che avvicina l'uomo alla natura, i bravi contadini, fedeli devoti della Divina Misericordia, costruirono la chiesetta che nel tempo fu ampliata. Ogni anno durante la festa della Divina Misericordia, nell'ottava di Pasqua, si recano in pellegrinaggio molti fedeli della zona, guidati da padre Pedro che raggiunge la cappella a piedi e a cavallo per la festa comunitaria. Quest'anno, dopo lo stop dei due anni di pandemia, erano presenti più di duecento persone per cantare insieme le lodi alla Divina Misericordia.*

Pubblichiamo una testimonianza del confratello Fr. Matteo Ornelli, Missionario per tanti anni in Venezuela.

nezuela alla Divina Misericordia. Già la costruzione della cappella, per la sua posizione logistica, è stata una sfida vinta, grazie alla sua costanza e alla collaborazione di alcuni santi laici, tra benefattori e persone del posto che si sono sacrificate nella mano d'opera.

E sí, perché il luogo dove è sorta la cappella è un incanto per la bellezza del paesaggio; però si raggiunge solo a piedi o a dorso di mulo, dopo circa 45 minuti di salita attraverso un sentiero, che inizia dopo due ore di strada sterrata non comoda, una volta lasciato l'asfalto a Curbatí. Qui sono giunto nella "camioneta" del signor Heriberto (un terziario francese di grande fede e spirito di servizio) dopo circa 4 ore di viaggio, preceduto dagli otto postulanti e dai miei confratelli fray José Luis e fray Pedro Briceño. A distanza di un'ora e mezza ci ha raggiunti da Guanare fray Pedro Buonamassa, in compagnia di due col-

La ermita (=romitorio) de la Divina Misericordia è una cappella costruita in zona collinare nei pressi di Curbatí (nello stato Barinas). Frutto di uno di quei sogni-ispirazione che ha fray Pedro Buonamassa e che a volte si trasformano in incubo per chi gli sta accanto. Il sogno, in questo caso, è che la cappella possa trasformarsi un giorno nel primo santuario del Ve-





Personalmente posso dire che è stata una giornata faticosa e, magari anche per questo, bellissima. I luoghi, le persone, la fatica... tutto concorre a farti vivere una esperienza di fede forte e semplice, quella del popolo di Dio del campo venezuelano. Sono stati momenti forti la celebrazione della Messa il venerdì sera ad Algarrobo, le confessioni alla ermita e la concelebrazione. Il tutto condito dal senso di ospitalità e accoglienza squisita del venezuelano (nella casa che ci ha ospitati per la cena e la notte, ho scoperto il giorno dopo che tutti

laboratrici della Custodia e, siccome nella cabina di guida ci si poteva stare solo in tre, nel cabinato posteriore (che serve ad Heriberto per il trasporto di materiale vario, che è il suo lavoro) ci siamo "accomodati" io e la signora Violeta (terziaria sui sessanta), tra bagagli e annessamenti da polvere. E mentre Violeta inneggiava alla bellezza della natura, io mi lamentavo per le improvvisazioni di padre Pietro e la terra che ci stava appestando. Decisamente i laici mi danno vari punti in materia di fede e adattamento alle situazioni!!!!

Bene, sabato 17 novembre - il giorno dopo il nostro arrivo - si è tenuta la benedizione della cappella alla presenza del vescovo di Barinas e del sindaco di Pedraza. L'afflusso di fedeli è stato notevole, considerando le difficoltà suddette e il numero di abitanti dei villaggi vicini. Era bellissimo vedere - noi abituati alle auto - tanti muli, asini e cavalli parcheggiati fuori della cappella, in attesa della fine della cerimonia e del ritorno a casa. Anche il vescovo è arrivato a dorso di mulo, che poi è una situazione di privilegio. Chi non dispone di cavalcature, come dicevo, deve sorbirsi una bella arrampicata. Per non dire di quelli - io tra e con loro - che fino al sentiero finale ci giungono a piedi, dopo magari due ore e mezza di cammino, come noi che arrivavamo dal villaggio rurale di Algarrobo. Una folla molto varia, con tantissimi bambini e "tosti" anziani, che a certe fatiche sono abituati da piccoli. Al ritorno abbiamo dato il passaggio a una nonnina sui settanta, che insieme ai suoi nipotini stava tornando a piedi, e le mancava circa un'ora per arrivare ad Algarrobo. Lei, con il suo seguito, si è accomodata nella cabinato posteriore della "camioneta", condividendo con me e Violeta un tratto di strada, parole, impressioni e polvere.

i sei componenti della famiglia avevano dormito in un unico letto per cedere a noi le altre due stanze). In questo hanno meno problemi di noi e per dormire basta un materassino per terra, quando i letti non bastano.

Questo è il Venezuela più vero, e dispiace il clima di scontro politico istituzionale attuale. Non è un momento bello per quanto riguarda il rispetto della persona e dei suoi diritti, almeno fuori da contesti più genuini quali quelli rurali. L'acutizzare i contrasti non appartiene allo spirito del venezuelano, e credo sia uno dei peccati più grossi della politica e della classe dirigente degli ultimi anni, indipendentemente dalle diversità di pensiero. Siamo all'evangelico "chi non è con me è contro di me", giustificando però il combattere l'altro in tutte le maniere, anche forti e intimidatorie. Quanto distanti siamo dal dialogo, dal confronto non irriguardoso verso l'avversario politico, dal rispetto di chi pensa diversamente, dall'amore evangelico verso tutti, nemici compresi!





VISITA DEL CARD. PAROLIN AL CENTRO MISSIONARIO DI SANTA DOROTEA

In occasione del primo anniversario della morte del confratello P. Gianfranco Grieco, il 6 marzo al termine della Messa, il Cardinale *Pietro Parolin* ha visitato il Centro Missionario nei locali del quarto piano del convento di Santa Dorotea. Egli dopo aver visitato il museo missionario nelle 4 stanze tematiche, si è intrattenuto con il Direttore del Centro chiedendo notizie sulla attività e sui rapporti che il Centro ha con i missionari conventuali presenti nei 40



paesi del mondo. Si è complimentato per il grande aiuto verso i paesi in difficoltà a causa delle guerre e dei regimi politici. In particolare, verso il paese del Venezuela, che conosce bene essendo stato Nunzio Apostolico. A conclusione ha visionato l'archivio della rivista "Il Missionario Franciscano" sfogliando i primi numeri del 1933.



NEWS DAL CENTRO MISSIONARIO

RIPRENDE I LAVORI LA CONSULTA DEL CENTRO MISSIONARIO
DEL VICARIATO DI ROMA

Dopo il fermo degli incontri a causa della pandemia, il direttore del Centro ha partecipato agli ultimi due incontri dei mesi scorsi della *Consulta Diocesana Missionaria*. Con il cambiamento del Vescovo Delegato e del Direttore, i partecipanti appartenenti ai vari Istituti religiosi maschili e femminili di Roma che si occupano di Missioni, hanno approfondito diverse tematiche e programmato le iniziative che la

Diocesi di Roma

intende portare avanti. In particolare, sulla organizzazione del prossimo mese dell'Ottobre Missionario, sul secondo Festival della Missione che si terrà a fine settembre a Milano, sul Premio Santoro e sul rilancio della tematica dei missionari Fidei Donum, a 65 anni dalla promulgazione del documento di Pio XII.

PONTE UMANITARIO DI AIUTI TRA IL CENTRO MISSIONARIO E
L'UCRAINA

In questi giorni il Centro Missionario Francescano di Roma ha attivato un ponte tra l'Italia e l'Ucraina tramite la Fondazione ONG "Aiutiamoli a vivere" di Terni e i nostri frati della "Fondazione Pacea" di Roman in Romania. Questi seguono da vicino i contatti con le nostre comunità ucraine per fare arrivare in sicurezza gli aiuti umanitari.

Il Centro ha inviato già delle somme in euro raccolte tra i benefattori ed alcune aziende hanno risposto all'appello. L'industria dolciaria dei Fratelli Fiasconaro (Sicilia) ha inviato 10 mila panettoni e colombe pasquali (scadenza giugno/luglio). L'ingente quantitativo è partito con due Tir alla volta della Romania per essere inviati ai confini della Polonia e in uno dei nostri conventi

dell'Ucraina. Oltre ai panettoni sono arrivate anche migliaia di confezioni di marmellate offerte dalla ditta Rigoni di Asiago. Inoltre questi prodotti stanno allietando la mensa dei 15 bambini orfani ucraini ospitati dalla Fondazione ONG di Terni nel nostro convento di Cattolica e assistiti da due suore ucraine dell'Istituto Verbo Incarnato di Bagnoregio. Questi bam-

bini ucraini nell'udienza di mercoledì 30 marzo in Vaticano, hanno abbracciato Papa Francesco, il quale ha rivolto loro un caloroso saluto per questi orfani ospitati in Italia.

Sono in programma altri aiuti di generi di prima necessità tramite le offerte di singoli benefattori e saranno finanziati dal Centro Missionario alcuni progetti che ci invieranno i nostri frati dall'Ucraina.



ZAMBIA - RICOSTRUITA UNA CAPPELLA NELLA MISSIONE DI IBENGA

Con un finanziamento del Centro Missionario è stata ricostruita una cappella della Missione Santa Teresa - Ibenga in Zambia, distrutta in seguito ad un uragano di vento e pioggia che ha causato la caduta dei tetti e danneggiato parte delle strutture murarie. Con i fondi inviati, i nostri religiosi della comunità si sono attivati e in pochi mesi si sono realizzati i lavori. Immensa è stata la gioia dei fedeli del villaggio dove ogni domenica si riuniscono per la preghiera e l'incontro comunitario.



FILIPPINE – ELETTO IL NUOVO CUSTODE



La nostra Missione delle Filippine ha eletto il nuovo Custode Provinciale nella persona di **Fra Emmanuel GIVA**, già Vicario custodiale.

Al Capitolo tenuto nei giorni 21-25 febbraio e presieduto da Fra Benedetto BAEK Assistente generale della Federation of Asian Minors Conventual (FAMC), hanno partecipato i frati della Custodia ed è stato eletto anche il nuovo Definitorio custodiale nei frati: Fra Dominic LIM Vicario custodiale, Fra Daniel SUGATAN Segretario custodiale, Fra John Nathan MAAGMA e Fra Lorenzo AVELINO Definitori. Sono stati eletti anche Fra Bernard ANUTA Economo custodiale e Fra John Vianney ACOSTA Esattore custodiale. *Al nuovo Governo della Custodia, il Centro Missionario augura un proficuo lavoro.*

Decalogo dell'animazione missionaria

- 1. Formare al "SENSUS ECCLESIAE"**
Vivere l'appartenenza alla Chiesa
- 2. Educare al "VALORE DELL'ALTRO"**
Unità nella diversità
- 3. Educare alla "CONDIVISIONE" e "COOPERAZIONE"**
L'universalità dell'annuncio.
- 4. Educare alla "PARTENZA"**
Spiritualità dell'"esodo", della "strada" e del "cammino".
- 5. Promuovere l'intera "PASTORALE" della dimensione missionaria**
Vivere la liturgia, i sacramenti e la carità.
- 6. Educare alla "COMUNIONE"**
In comunione con gli organismi ecclesiali e le realtà missionarie.
- 7. Privilegiare il "PRIMO ANNUNCIO"**
Nuova evangelizzazione e missionarietà.
- 8. Affrontare le "URGENZE PASTORALI" del luogo**
La pastorale del buon samaritano.
- 9. Vivere la "SPIRITUALITÀ MISSIONARIA"**
Da "discepoli" a "inviati".
- 10. Educare alla "GRATUITÀ"**
C'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Destinatari

L'ASSEMBLEA, A CARATTERE FORMATIVO E INFORMATIVO, È APERTA AGLI ANIMATORI PROVINCIALI DELL'AREA FIMP, FEMO E CEF, AI COLLABORATORI LAICI DEI NOSTRI CENTRI MISSIONARI, AI FRATI CHE SONO SENSIBILI ALL'ANIMAZIONE MISSIONARIA.

Note tecniche

- Quota di partecipazione: € 160,00 (comprensiva di iscrizione, vitto e alloggio).
- Per i sacerdoti: portare camice, stola e breviario.
- Animazione liturgica e Antifonari: fr. Valerio e fr. Fabrizio.
- Sistemazione in camere singole e doppie.
- Orario dei pasti: Colazione ore 8,30 - Pranzo ore 13,00 - Cena ore 20,00

Prenotazioni

- Entro il 15 maggio 2022 presso il Centro Missionario Francescano Via di Santa Dorotea, 23 00153 Roma Tel. 06 43688033 • Cell. 347 7789969 Mail: centrmis@libero.it



XXXII ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA

Tema

"Dalle Missioni alla 'missione': per una Chiesa sinodale e missionaria"

25/28 maggio 2022
Roma • Collegio Seraphicum
Via del Serafico, 1

Programma

Mercoledì 25 maggio

- Nel pomeriggio arrivi e sistemazione
- ore 18.00** Apertura dell'Assemblea - Saluto del Direttore del Centro fr. Paolo Rasciano - Presentazione del Programma: **BENVENUTO** ai nuovi Animatori Missionari FIMP, agli Animatori dell'area FEMO e CEF e presentazione dei singoli partecipanti
- ore 19.30** Recita del Vespri - Cena

Giovedì 26 maggio

- ore 8.00** Ufficio delle Letture e Lodi - Colazione
- ore 9.30** RELAZIONE: "Animare alla responsabilità di vivere e annunciare il Vangelo" fr. Tadeusz Swiatkowski, omissiv, già Segretario Generale per l'Animazione Missionaria e Assistente Generale AFCCOF
- ore 10.30** Break
- ore 11.00** Dialogo con il Relatore
- ore 12.00** Santa Messa presieduta da fr. Tadeusz Swiatkowski
- ore 13.00** Pranzo
- ore 16.00** Recita dell'Ora media
RELAZIONE: "Per una efficace Animazione Missionaria - approcci, tecniche e linguaggi" dall'ssa Sandra Zemignon, collaboratrice e responsabile settore Animazione del Centro Missionario Diocesi di Padova
Break e dialogo con la Relatrice
- ore 19.30** Recita del Vespri - Cena

Venerdì 27 maggio

- ore 7.00** Colazione e partenza in metro per la Basilica di S. Andrea delle Fratte dove S. Massimiliano Kolbe celebrò la prima messa il 29 aprile del 1918 e la Madonna apparve all'ebreo Alfonso Ratisbonne
- ore 9.00** Santa Messa, presieduta da fr. Dinh Anh Nhuu Nguyen, omissiv, Segretario Generale della Pontificia Unione Missionaria, del CIAM e Direttore dell'Agenzia Fides
- ore 10.00** RELAZIONE: "Dalle Missioni alla 'missione': per una Chiesa sinodale e missionaria" fr. Dinh Anh Nhuu Nguyen
- ore 11.00** Visita al Dicastero Pontificio PROPAGANDA FIDE, all'Agenzia Fides e incontro con il Cardinale o Vescovo Segretario
- ore 12.30** Rientro al Seraphicum in metro e pranzo
- ore 16.00** Recita dell'Ora media
Incontro con il Segretario Generale per l'Animazione Missionaria (SGAM) fr. Dariusz Mazurak, omissiv
Break
Incontro con il Responsabile dell'Ufficio Progetti dell'Ordine fr. Valerio Falli, omissiv
- ore 19.00** Proiezione del doc-story della rivista "Il Missionario Francescano" (11 min)
Recita del Vespri e Cena

Sabato 28 maggio

- ore 8.00** Santa Messa con Lodi presieduta da fr. Giovanni Volcan, Assistente Generale FIMP
Colazione
- ore 9.30** Presentazione del volume edito dal Centro Missionario in collaborazione con la SGAM "ANDATE E ANNUNZiate... - Presenza Missionaria dei Frati Minori Conventuali nel mondo - 2022"
- Vita del Centro Missionario
Programmazione e conclusione dell'Assemblea
- ore 13.00** Pranzo e partenze



In collaborazione con l'**UFFICIO PROGETTI** dell'Ordine

PROGETTO PERÙ

COSTRUZIONE DI AULE SCOLASTICHE NELLA PARROCCHIA DI TRUJILLO

Nella città di Trujillo, in Perù, nell'Istituto scolastico parrocchiale Jose Emilio Lefebvre si desidera realizzare la costruzione di nuove aule. La scuola si trova nel quartiere popolare (e povero) della città e necessita di un adeguamento della struttura per accogliere gli studenti che sono in continua crescita, e per suddividerli in un numero maggiore di aule rispetto a quelle pre-esistenti che, ormai, sono insufficienti. La scuola fa parte delle attività educative promosse dalla parrocchia in cui svolgono ser-

vizio i nostri frati e il parroco svolge nella scuola il servizio di Assistente spirituale.

L'ampliamento della scuola permetterà ai minori di usufruire di nuovi spazi migliorando le attività educative e una maggiore integrazione per loro stessi, che solitamente vivono in stato di abbandono e di povertà. La realizzazione di queste nuove strutture sarà, quindi, importante per lo sviluppo sociale del quartiere e per promuovere la collaborazione tra le famiglie, la scuola e la parrocchia (anche con i nostri frati).

Il costo totale del progetto è di € 96.866,00, mentre il contributo locale (da parte dei genitori degli alunni) si aggira intorno a € 24.468,09 e quello della Provincia madre (Provincia St. Antonio e Beato Giacomo degli Strega in Polonia - Cracovia) è di € 15.000,00: per la realizzazione completa del progetto occorrono ancora € 57.397,91.



Contributo richiesto ai nostri benefattori tramite il Centro Missionario € 8.000,00 o con libera donazione detraibile dalle tasse



BOLIVIA

ADOZIONE A DISTANZA

NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore



e solidarietà che consente di sostenere non solo quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)



In collaborazione con l'**UFFICIO PROGETTI** dell'Ordine

PROGETTO INDIA

FATTORIA ECO-SOCIALE

per disoccupati a causa del COVID-19

Il Progetto, presentato dalla Delegazione provinciale 'San Giuseppe da Copertino' in India, consiste nella realizzazione di un'azienda agricola su un terreno di proprietà dei frati.

Tra gli obiettivi principali sono la creazione di posti di lavoro in favore di coloro che lo hanno perso a causa della pandemia Covid-19 o che si trovano in una situazione di indigenza personale e familiare precedente all'arrivo del virus, e donare alcuni dei prodotti alimentari realizzati dall'azienda, che verranno distribuiti alle famiglie che si trovano nel bisogno. Altra ricaduta positiva sarà quella di offrire alcune borse di studio agli studenti del villaggio che, sempre a causa della crisi pandemica, si trovano in difficoltà economica e non possono pagare le tasse scolastiche.

È un progetto che permetterà uno sviluppo del contesto sociale nel breve e nel lungo periodo, anche dopo la crisi pandemica, i cui beneficiari diretti saranno circa 150 persone, mentre quelli indiretti saranno circa 4.000 (il numero degli abitanti del villaggio di Vijayarai, adiacente il terreno). **Costo del progetto: € 71.283,00.**



Contributo richiesto ai nostri benefattori tramite il Centro Missionario € 10.000,00 o con libera donazione detraibile dalle tasse



BRASILE/Maranhão

Progetto di auto-sostenibilità e solidarietà "Fattoria dell'Immacolata Concezione"



Nel Nord Est del Brasile, nella regione del Maranhão, i frati della Custodia, su un terreno di loro proprietà, desiderano realizzare una fattoria, per rispondere all'urgenza di auto-sostentamento dei frati e dell'opera sociale "fr. Antonio Sinibaldi", che assiste più di 200 bambini indigenti presenti nel territorio, provenienti da famiglie povere e senza reddito.

Nel dettaglio il progetto prevede quattro azioni: avicoltura (allevamento di polli ruspanti per la vendita e la produzione di uova); orticoltura; lombricoltura (produzione di humus e di lombrichi); piantine da orto.

È un progetto che permetterà uno sviluppo del



Sistemazione avicoltura.



Coltivazione ortaggi.

contesto sociale nel breve e nel lungo periodo, i cui beneficiari diretti saranno circa 300 persone, mentre quelli indiretti saranno all'incirca un migliaio.

Apporterà nella vita delle persone un cambiamento a livello economico e sociale, per la creazione di un'attività che permetterà alle persone di capire l'importanza dell'auto-sostentamento e la possibilità di aiutare famiglie bisognose donando loro, mensilmente, il 5% dei prodotti avicoli (uova) e il 5% della produzione orticola.

Sarà un progetto che rispetterà la cultura e le tradizioni locali, promuoverà i diritti umani, avrà una gestione "serena" e un'attenzione particolare all'Enciclica *Laudato si'*, con la costruzione di una *ecologia integrale*, dove la difesa dell'essere umano, degli esseri viventi e della Madre Terra si convertano in un nuovo paradigma di giustizia, che si basa nell'ascolto del grido della terra e dei poveri.

Il costo totale del progetto è di € 65.700,00.

Brevi... dal pianeta missionario



VIETNAM - Buddisti e cristiani uniti per un mondo migliore

La celebrazione del compleanno del Buddha, la festa del Vesak, tocca profondamente la maggior parte dei vietnamiti, ed è un'occasione per tornare alla propria interiorità e sperimentare il significato di una vita tesa verso l'alto, che nutre la mente con purezza e pace.

Durante la solennità, che è durata una settimana, dall'8 al 15 maggio, i buddisti di tutte le province e città del paese hanno organizzato attività come le sfilate di convogli con motivi floreali e spettacoli di musica

buddista in luoghi pubblici. Il Vescovo Alfonso Nguyen Huu Long ha espresso il desiderio che tutte le religioni della provincia rafforzino la solidarietà e contribuiscano continuamente alla costruzione di un'unità più forte.



UGANDA - Il ruolo delle POM nella crescita della fede viva e operosa della Chiesa locale

“Le Pontificie Opere Missionarie possono essere definite come le quattro braccia evangeliche del Santo Padre nel compiere la missione della Chiesa che Gesù Cristo ha iniziato sulla terra”. Parla così P. Pontian Kaweesa, Direttore nazionale delle POM in Uganda. I cattolici sono circa il 40% dell'intera popolazione, che è di circa 44 milioni; ci sono 19 diocesi cattoliche sotto quattro Province ecclesiastiche o Arcidiocesi; la maggior parte dei Vescovi sono indigeni; le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa sono abbondanti

nella maggior parte delle diocesi e le chiese parrocchiali si riempiono ancora la domenica e negli altri giorni in cui i fedeli si radunano per pregare e celebrare l'Eucaristia.

VATICANO - Charles de Foucauld Santo. Confessare Cristo nei deserti del mondo

A vent'anni confessava di vivere «come si può vivere quando l'ultima scintilla di fede si è spenta». morto nel deserto algerino, ammazzato da uno di quegli stessi musulmani tra i quali aveva vissuto al lungo, servendoli gratuitamente, senza aver “guadagnato” nessuno di loro alla Chiesa cattolica. Domenica 15 maggio, a Roma, in piazza San Pietro, la Chiesa cattolica lo ha proclamato santo, insieme a altri 9 beati. Charles de Foucauld (1858-1916), il monaco che da solo costruiva tabernacoli nel deserto per «trasportare» Gesù in mezzo a coloro che non lo conoscevano né lo cercavano, viene offerto al culto universale del popolo di Dio. La sua canonizzazione lo presenta a tutti come un modello di vita e testimonianza cristiana.



FILIPPINE - Il Vescovo David: "I battezzati sono figli della luce, anche sui social media"

"Bisogna imparare a non arrendersi alle persone che sono state sedotte dall'oscurità. I battezzati sono figli della luce che contrastano gli agenti delle tenebre. Il Vescovo David afferma di riferirsi "alla battaglia tra verità e menzogna, o tra informazione e disinformazione", rimarcando che "far conoscere la verità alle persone non è un compito facile". "La vera sfida per il Redentore è come portare le persone a vedere la luce e a conoscere la verità" osserva. "Farlo non è così semplice come dire a una persona 'Ti sbagli'. Costui potrebbe mettersi sulla difensiva o perfino diventare offensivo perché si sente attaccato". Per questo, David ricorda ai fedeli di "trarre ispirazione dalla vita di Gesù": "Guardiamo cosa ha fatto Cristo - esorta - quando l'hanno appeso a una croce, ha pregato e ha detto: 'Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.'"



LA RIVOLUZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

di **Leonardo Becchetti**

Siamo alla vigilia di un cambiamento. Una rivoluzione gentile che, spinta dagli eventi traumatici che scuotono il nostro mondo, mostra che non bastano interventi dall'alto per cambiare le cose. Serve una mobilitazione civica condotta attraverso gli strumenti dell'economia civile, le leve del consumo critico e del risparmio responsabile.

In questo libro si spiegano le caratteristiche e le potenzialità di questa rivoluzione generativa, raccontando come le reti sociali, grazie all'attivismo delle nuove generazioni, stanno già cambiando da dentro i rapporti e le strutture profonde della società. Una trama di esperienze virtuose che stanno guidando il cambiamento. Per un mondo più equo, solidale e senza guerre.. Ogni giorno un uomo o una donna si svegliano col desiderio e il bisogno di dare un senso alla propria vita. Quel senso consiste nel vivere un'esistenza ricca di relazioni e nel poter contribuire generativamente a migliorare il mondo che ci circonda.

Ed. EMI, pp 184, Euro 15,00



GUIDARE IL MONDO NELLA TEMPESTA

di **Agbonkhianmeghe E. Orobator**

Durante una delle maggiori crisi sanitarie, etiche e politiche degli ultimi decenni, in un contesto di generale disorientamento, la leadership di papa Francesco è stata l'unica a incarnare questa differenza, comunicando in forme nuove e spesso spiazzanti una visione concreta di futuro e speranza. Nel turbolento contesto dei global affairs e nella sua ricaduta sulle nostre vite quotidiane, Orobator ci invita a comprendere e seguire l'azione esemplare esercitata da Francesco attraverso le chiavi della responsabilità e della fiducia, del sacrificio e della reciprocità, del coraggio e dialogo. Una lezione spirituale, di umiltà e servizio, dalla quale emerge un lascito fondamentale e concreto per chiunque, laico o cattolico, intenda generare cambiamento in ambito sociale e civile.

Ed. EMI, pp 224, Euro 15,00



DALL'AVIDITÀ ALLA CURA LA RIVOLUZIONE NECESSARIA PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

di **Vandana Shiva**

«Non possiamo salvare il pianeta senza cambiare il paradigma economico, culturale e ambientale che regge le nostre vite. Solo scegliendo la via della cura, nel rispetto della Terra, consegneremo alle nuove generazioni un mondo migliore.» Avidità, economia predatoria, capitalismo apparentemente compassionevole, multinazionali che traggono profitto da ogni aspetto dell'esistenza umana e animale, manifestando disprezzo per l'ambiente e per la Terra: l'emergenza planetaria rivela ogni giorno di più che «gli stessi mali che ci hanno condotto in questo vicolo cieco ora ci spingono rapidamente verso il precipizio».

Ed. EMI, pp 216, Euro 16,00



PROFEZIA - LA VOCE AUTOREVOLE DELLE DONNE

A cura di **I. Fischer, J. Claasens, B. Rossi**

Questo volume esamina le donne come soggetti di quel variegato fenomeno che è la profezia nella Bibbia e nel Vicino Oriente Antico. Indaga il complesso rapporto tra profezia e genere, assieme al contesto storico-sociale nel quale devono essere comprese le narrazioni sulle donne nei profeti anteriori e cerca di mettere a fuoco il significato delle metafore e delle personificazioni femminili nei libri profetici e di comprenderle nel contesto dell'iconografia del Vicino Oriente Antico. Il volume offre infine una panoramica su innovativi approcci di genere e sull'apporto offerto dagli studi sul trauma.

Libreria del Santo, pp 334, Euro 35,00





AIUTACI AD AIUTARE!

Le nostre Missioni Francescane, **colpite dal Covid19** in Africa, America Latina e India, stanno vivendo un particolare momento di sofferenza negli ospedali e nelle scuole dove vivono migliaia di bambini. Puoi aiutare il nostro Centro Missionario che assiste i confratelli e le popolazioni in questo momento di pandemia.

TI CHIEDIAMO IL SOSTEGNO CONCRETO PER IL TERZO MONDO FRANCESCANO CHE SOFFRE.

Apponi la tua firma nel nostro codice fiscale e farai un gesto di amore.

P.Paolo

5 Dona il tuo
x Mille

9 7 7 4 9 9 9 0 5 8 2

**Centro Missionario Franceseano - ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia**